

28/01/2022 11:37:17

Giorno della Memoria, posate le Pietre d'inciampo al Brollo in ricordo della famiglia Melauri

I piccoli blocchi di pietra posati nel luogo in cui vennero arrestati per essere deportati ad Auschwitz, dove furono assassinati. Il ricordo dei discendenti: ?Non saranno dimenticati?

Lea Goldfrucht Melauri, Paolo Goldfrucht Melauri, Margherita Goldfrucht Prister: sono i nomi incisi sulle **Pietre d'inciampo** collocate ieri mattina al **Brollo**, località della campagna figlinese, davanti a quella che fu l'**ultima casa della famiglia Melauri**. È lì che il 23 dicembre 1943 i tre ebrei italiani originari di Trieste vennero arrestati, condotti in carcere a Firenze e poi deportati ad Auschwitz, dove furono assassinati dalle forze naziste. **“Questo farà in modo che non siano dimenticati”, hanno commentato i discendenti della famiglia Melauri** nel messaggio inviato alla Città di Figline e Incisa Valdarno e letto durante la cerimonia organizzata dall'ufficio di presidenza del Consiglio comunale in occasione del **Giorno della Memoria**, la ricorrenza internazionale che ogni 27 gennaio commemora le vittime dell'Olocausto.

Le Pietre d'inciampo, **le prime in Valdarno**, sono state posate alla presenza degli studenti di tre classi dell'Istituto d'Istruzione Superiore Giorgio Vasari e dell'Istituto Paritario Marsilio Ficino di Figline presenti alla cerimonia. Ad aprire la mattinata, l'intervento della sindaca **Giulia Mugnai** e del presidente del Consiglio comunale **Federico Cecoro**, seguiti da quelli di **Cristoforo Ciracì**, presidente della sezione Anpi “Aronne Cavicchi” di Figline, e di **Renzo Bandinelli** della Comunità ebraica di Firenze. Il programma si è poi concluso con la lettura della commovente **lettera d'addio scritta da Lea Melauri e Margherita Prister, madre e nonna di Tullio e Aldo Melauri** ai quali avevano rivolto un ultimo saluto dal carcere delle Murate a Firenze, interpretato nell'occasione da **Patrizia Mazzoni e Miriam Bardini di Agita Teatro**, e con l'esibizione al violino di James Francioni della Scuola di Musica Schumann di Figline.

Tullio e Aldo Melauri, figli di Lea e Paolo, **riuscirono infatti a salvarsi** fuggendo pochi attimi prima dell'arresto. Tullio rimase in Italia dopo il matrimonio e non ha lasciato eredi, mentre Aldo riparò in Israele dove prese il nome ebraico di Eldad Hadar. Nei mesi scorsi, **il Comune di Figline e Incisa Valdarno si era messo in contatto con i discendenti di Aldo Melauri**, ricevendo il consenso della famiglia Hadar ad avviare le procedure per la richiesta e la realizzazione delle Pietre d'inciampo.

Impossibilitati a presenziare per le restrizioni ai viaggi internazionali imposti dalla pandemia, **Jeanine and Ulla Hadar, nipoti di Eldad, hanno voluto comunque inviare un messaggio di ringraziamento** a nome di tutta la famiglia che è stato letto durante la cerimonia.

Le Pietre d'inciampo rappresentano un'ulteriore tappa nel percorso di un approfondimento storiografico avviato già nell'aprile 2019 con la pubblicazione del volume **“Oliviero Bonatti, i fratelli Melauri e la famiglia Soffici. Storie figlinesi fra antifascismo, resistenza e soccorso agli ebrei”** di Matteo Barucci, Tommaso Lalli e Gianni Sestucci, edito nella collana “Microstudi” curata dall'Assessorato alla cultura. Da questa pubblicazione è stato tratto anche il **video documentario sulla deportazione della famiglia Melauri** presentato in occasione del Giorno della Memoria 2021 e disponibile online sul canale YouTube del Comune

di Figline e Incisa Valdarno (https://youtu.be/Q_30MRRHtTQ).

“Oggi più che mai sentiamo risuonare le parole di Primo Levi, «Meditate che questo è stato». Le Pietre d'inciampo che abbiamo posato sono **un monito a non dimenticare che l'incubo nazista, la pagina più atroce della storia, ha lasciato il suo segno terribile anche qui, poco lontano dalle nostre case.** Coltivare la Memoria, tenere viva la voce dei sopravvissuti è un dovere civico delle istituzioni e un compito di cui ognuno di noi deve sentire il carico. Con grande emozione siamo arrivati alla fine di un percorso di ricerca e testimonianza, e grazie a questo doveroso omaggio alla famiglia Melauroi possiamo iscrivere Figline e Incisa Valdarno alla più grande rete della Memoria al mondo, il progetto monumentale delle Pietre d'inciampo. Per questo **vogliamo ringraziare i discendenti dei fratelli Melauroi, che hanno accettato di condividere il loro dolore privato per farne una testimonianza universale**”, commentano la sindaca **Giulia Mugnai** e il presidente del Consiglio comunale **Federico Cecoro**.

Di seguito il testo integrale del messaggio alla Città di Figline e Incisa Valdarno inviato da Jeanine e Ulla Hadar:

La nostra famiglia è molto dispiaciuta di non essere presente per partecipare alla cerimonia delle Pietre d'inciampo in memoria dei nostri famigliari: Lea, Margherita e Paolo Goldfrucht/Melauroi.

Aldo Melauroi, il loro nipote e figlio, non ha raccontato la storia di quello che ha dovuto sopportare durante l'Olocausto, né alla moglie Gabriella, né ai suoi due figli, Gadi e Rafi.

Dopo la guerra, emigrò dall'Italia in Israele e scelse di guardare avanti, di costruire una nuova vita e una famiglia. Nel corso degli anni, la famiglia crebbe (con due figli, due nuore, 6 nipoti, e 9 bisnipoti).

Era molto orgoglioso della propria famiglia e se ne prendeva grande cura.

Quando i suoi nipoti ebbero raggiunto l'età per il Bar Mitzva e cominciarono a fare domande sulle origini famigliari, Aldo, per la prima volta, si aprì e condivise con loro alcuni cenni della storia – e del fato – dei propri genitori e della nonna durante l'Olocausto.

Quando un sopravvissuto dell'Olocausto racconta la propria storia ad un giovane sente che questa storia e la propria eredità saranno conservate e ricordate.

Di nuovo, non sappiamo ringraziarvi abbastanza per averci aiutato a commemorare i nostri famigliari attraverso la posa delle Pietre d'inciampo con i loro nomi: questo farà in modo che non siano dimenticati.

A nome di tutta la nostra famiglia,

Jeanine e Ulla Hadar

In foto, alcuni momenti della cerimonia, tra i quali gli interventi della sindaca Giulia Mugnai, del presidente del Consiglio comunale Federico Cecoro e di Renzo Bandinelli della Comunità ebraica di Firenze:

Qui un breve video-racconto della mattinata di celebrazioni:

Andrea Tani
Ufficio Stampa
Comune di Figline e Incisa Valdarno
mail a.tani@comunefiv.it

tel 055.9125318
cell 3280229301

Comune di Figline e Incisa Valdarno - Piazza del Municipio, 5 - 50063 - Figline e Incisa Valdarno (FI)